

Verso le Comunali. I lombard proporranno al prefetto di estendere le norme anti-dormitorio in piazza Tirana

# La Lega chiede nuove ordinanze e il Pd lancia il laboratorio civico

**Manuela Sasso**

manuela.sasso@epolis.sm

Alle prossime elezioni Comunali manca un anno, ma i partiti già scaldano i motori. La Lega è in campo fin dal termine delle passate Regionali. Ieri i lombard hanno chiesto che le ordinanze modello via Padova, siano esportate anche al Giambellino e dintorni.

**ANCHE** il Pd, o almeno una parte dei democratici, non ha perso tempo. Davide Corritore, Pierfrancesco Majorino, Roberto Cornelli e Francesco Laforgia hanno inaugurato un laboratorio civico, punto di confronto privilegiato con militanti e cittadini, cui spetterà il compito di

ideare progetti ad hoc per Milano, sulla base delle idee e delle esperienze migliori già applicate in altre città, italiane ed estere. Il grido di battaglia: change (cambiare) Milano. Il laboratorio civico contro il volantinaggio nei mercati. Santini lombard distribuiti da Matteo Salvini, Stefano Bolognini e Igor Iezzi nei pressi di piazza Tirana prima di lanciare la richiesta di ordinanze per il quartiere, che il partito porterà martedì prossimo alla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura. Quel che il Carroccio chiede è l'applicazione in via Giambellino, via Segneri, via Inganni, via Gonin, via Giordani e in un pezzo di via Lorenteggio, della stessa ordi-

nanza già applicata in via Padova e in via Sarpi: l'obbligo per i proprietari di casa di depositare al comando dei vigili più vicino i dati del contratto di affitto, onde evitare il più possibile l'effetto dormitorio, venti inquilini ammassati in una camera di pochi metri quadri. Altra richiesta: un presidio fisso di polizia in piazza Tirana. Dall'altro lato dello schieramento politico, il Pd. Il laboratorio civico presenterà il primo progetto entro la metà di giugno: nuove modalità di investimento municipale e di accesso alle risorse finanziarie civiche. Secondo progetto, l'apertura di uno sportello di ascolto in via Padova dove, tra l'altro, anche la Lega nei mesi scorsi ha posto

una sezione. Non solo. Per la prossima campagna elettorale il partito chiederà ai candidati sindaci di rendere noti online i flussi di denaro ricevuti dai sostenitori. Il Pd punterà sul modello Obama, ovvero micro finanziamenti da raccogliere tra i sostenitori. «Un fund raising diffuso», lo ha definito Corritore. Ma chi sarà il candidato sindaco del Pd? «Non c'è una ricerca ossessiva di un "esterno" - ha spiegato Cornelli -. Siamo però aperti a costruire una coalizione civica che potrebbe anche accoglierlo. Vogliamo fare una ricerca a tutto campo, all'interno e all'esterno del partito». E se le primarie si terranno tra ottobre e novembre, dovrà essere il programma a tener rigorosamente unita la coalizione. ■

Per i democratici primarie in autunno: «No alla ricerca ossessiva di un candidato esterno»



E POLIS

► Pierfrancesco Majorino, capogruppo del Pd in Comune

